



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

Verbale della riunione della Commissione Paritetica Studenti-docenti del 22/11/2024

La Commissione CPDS si è riunita in via telematica a mezzo email il 22/11/2024 alle ore 17:00 con i seguenti punti all'OdG:

- 1) Approvazione monitoraggio questionari, proposti dalla componente studentesca della CPDS, sugli esami (Allegato 1);
- 2) Approvazione pareri CPDS variazioni ordinamento dei nostri tre dipartimenti (allegato 2)

Sono presenti i proff.

- Andrea Pezzè
- Marco Fumian
- Antonella Sannino.

Sono presenti gli studenti:

- Giuseppe Romano
- Sally Verde.

La commissione prende atto che la studentessa Camilla Auletta non fa più parte della CPDS in quanto decaduta dagli studi.

La CPDS approva sia il monitoraggio (allegato 1) che i pareri relativi alle variazioni di ordinamento (allegato 2).

F.to La segretaria verbalizzante
Prof.ssa Antonella Sannino

Antonella Sannino

F.to il Presidente della CPDS
Prof. Andrea Pezzè

Andrea Pezzè

MONITORAGGIO QUESTIONARIO SUGLI ESAMI DELLA COMPONENTE STUDENTESCA DELLA CPDS

A partire da inizio ottobre 2024, la componente studentesca della CPDS ha elaborato, con la collaborazione dei docenti della stessa, un questionario sull'esperienza della comunità discente del nostro Ateneo, particolarmente incentrato sulle problematiche relative agli esami.

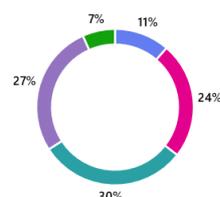
Il questionario, diffuso attraverso i canali di comunicazione ufficiali dell'Ateneo (sito, social network, ecc.), ha raggiunto un buon numero di studenti e presenta 290 risposte.

Da queste, si evince che hanno partecipato al questionario almeno uno/a studente/essa per ognuno dei CdS attivi tra i tre dipartimenti dell'Ateneo, più 5 persone che, a giudicare dalle risposte successive, hanno frequentato l'Ateneo in anni precedenti. Ovviamente, maggiore è il numero degli iscritti a un singolo CdS, maggiore è anche la rappresentanza dello stesso tra le risposte dei questionari. In questo senso, quindi, gli studenti e le studentesse del DiSLLC, in particolare dei corsi di I livello di MC ed EA, sono i più rappresentati.

Le domande dalla 2 alla 4 affrontano i problemi relativi allo svolgimento degli esami con particolare attenzione alle criticità relative agli esami di lingua. La domanda n. 2, di carattere generale, è

2. Trovi che le modalità in cui si tengono attualmente gli esami siano adatte a valutare adeguatamente la tua preparazione ... [Più dettagli](#)

● Generalmente mi trovo d'accordo con le modalità degli esami e la maggior parte delle volte mi sento...	56
● Trovo che le modalità di esame online siano poco efficaci.	119
● Gli esami di lingua durano troppi giorni.	150
● A volte i programmi sono troppo vasti e quindi l'istituzione di prove in itinere può aiutare sia me ch...	135
● Altro	33



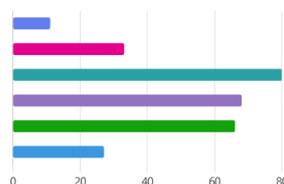
incentrata sull'adeguatezza delle modalità di esame nella valutazione della preparazione dello studente o della studentessa. Le risposte evidenziano una generale difficoltà nell'espressione della preparazione rispetto alle modalità di svolgimento dell'esame. In questo senso,

quindi, le modalità di esame online sono considerate poco efficaci dal 24% degli studenti, mentre il 30% considera che gli esami di lingua durino troppi giorni. Sin da subito, si evince che una parte significativa degli intervistati e delle intervistate (27%) riterrebbe opportuna l'istituzione di prove in itinere per snellire il carico di studio.

La domanda n. 3, specifica per le prove di lingua, raccoglie dati altrettanto interessanti. Come si evince dall'istogramma, 44 intervistati (cioè circa il 15%) considerano positiva l'esperienza vissuta durante il sostenimento degli esami di lingua, mentre 214, quindi circa il 77%, individuano tre tipologie principali di difficoltà. La prima è legata alle prove moodle, che, come vedremo in seguito e come si evince anche dai dati di Sisvaldidat, risentono del supporto informatico su cui vengono eseguite. Dal questionario, questa modalità di verifica risulta impersonale e non del tutto adeguata per restituire con accuratezza la preparazione di ciascuno/a. La seconda riflette il disagio relativo

3. Puoi fare cenno all'esperienza avuta nelle prove di lingua? Ritieni che dal punto di vista organizzativo siano efficaci? Hai ... [Più dettagli](#)

● Mi sono sempre trovato bene rispetto agli esami di lingua	11
● Generalmente mi trovo bene rispetto agli esami di lingua	33
● Trovo che le prove moodle siano poco efficaci per valutare la mia preparazione	80
● L'esame di lingua spesso dura troppi giorni	68
● Il programma è troppo vasto per essere coperto nello spazio di un singolo esame...	66
● Altro	27

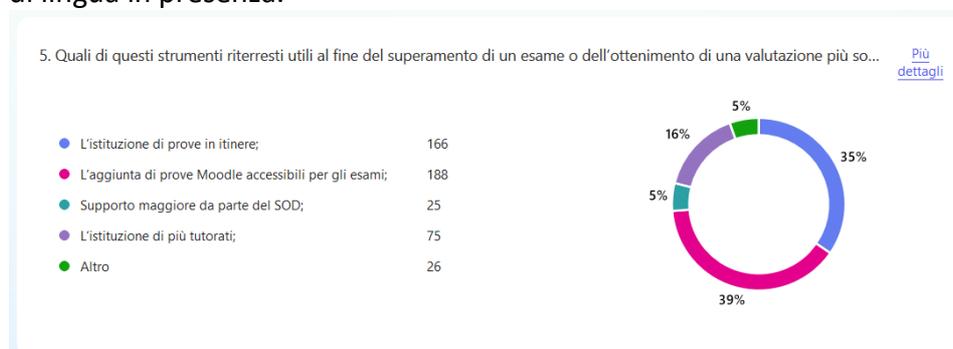


alla durata degli esami di lingua, aspetto anch'esso di possibile risoluzione solo attraverso la dotazione di strutture informatiche nuove e/o diverse. Infine una considerazione rispetto alla portata del programma, considerato troppo vasto per

essere racchiuso in una prova così concentrata. Va da sé che lo studio di una L2 non è un sistema di

nozioni isolate e che tutte le conoscenze apprese confluiscono inevitabilmente nell'esame finale, tuttavia ritorna un elemento di riflessione sulle metodologie didattiche che comprendano un sistema di verifica in itinere, non necessariamente articolato attraverso una prova intercorso che coinvolga l'intero gruppo.

La domanda n. 4, "Quali strumenti ritieni utili per migliorare la preparazione negli esami di lingua e ottimizzare l'esperienza nelle prove di esame", riporta l'attenzione sulla possibilità di affrontare simulazioni di esame prima dell'esame vero e proprio e di ritagliare dei momenti di verifica durante il corso. Infatti, su 290 risposte, 197 persone hanno indicato la possibilità di svolgere simulazioni di prove moodle e/o 172 persone (si tratta di una domanda per cui è possibile più di una risposta) di istituire prove in itinere. Inoltre, altre segnalazioni utili hanno a che fare con i tutorati e con il coinvolgimento del/la docente durante l'orario di ricevimento. Il SOD è individuato come strumento utile da 28 studenti, un numero in proporzione basso ma significativo. Infine, in considerazione delle numerose risposte libere (incluse alla voce "altro"), vanno segnalate le richieste di svolgere le prove di lingua in presenza.



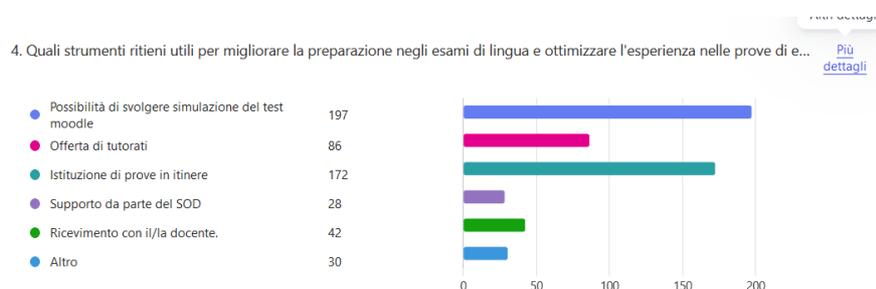
La domanda n. 5, sugli strumenti utili a migliorare la valutazione durante gli esami, funziona da raccordo con la seconda sezione del questionario. Infatti, tra gli strumenti individuati

si hanno per il 35% l'istituzione di prove in itinere, mentre per il 39% l'aggiunta di simulazioni di prove moodle accessibili per gli esami. In sintesi, la platea studentesca raggiunta dal questionario richiede un rapporto più frequente con le istanze di verifica (anche simulate) delle conoscenze

acquisite, in parte per la suddivisione del carico di studi in più fasi, in parte per acquisire dimestichezza con una modalità di verifica probabilmente non del tutto nota. Come in precedenza, anche in questo caso vi è una richiesta di attivazione

di più tutorati (16%). Di nuovo, oltre al 5% di risposte relative al SOD, si segnalano anche alcune risposte incluse alla voce "altro": di queste, la maggior parte richiede di svolgere le prove in sede.

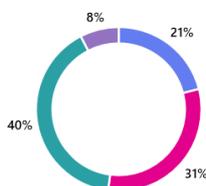
La domanda n. 6 interviene nello specifico delle tipologie di prove in itinere. Il 40% degli intervistati e delle intervistate ritiene utile la prova scritta intermedia, opinione questa che contrasta con il



parere generale di Ateneo. Va sottolineato invece che il 52% degli intervistati sarebbe incline all'istituzione di prove in itinere su una modalità differente dalla prova scritta, ovvero delle prove di gruppo e power point. Sebbene le due modalità possono sovrapporsi (i progetti di gruppo possono essere presentati con l'uso del power point), è anche vero che queste due modalità potrebbero

6. Se ritieni che l'istituzione di verifiche in itinere possa essere utile al fine dello svolgimento dell'esame in maniera più serena...

● Progetti di gruppo;	61
● Presentazioni Power Point;	90
● Relazione scritta;	117
● Altro	22

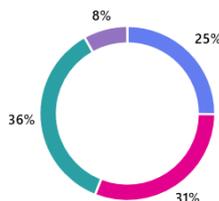


rappresentare una risorsa utile per la verifica in itinere senza coinvolgere l'intero gruppo classe, ma dividendo il materiale in presentazioni di gruppo in modo da togliere una parte del carico di studio a un determinato gruppo.

Anche la domanda 7, probabilmente ridondante rispetto alla precedente, insiste sulle modalità di verifica in itinere, in questo caso indagando le esperienze pregresse della platea. Da qui si evince

7. Quali modalità di verifiche in itinere hai trovato efficaci nella tua carriera accademica? (possibilità di selezionare più ris...

● Progetti di gruppo	96
● Presentazione Power Point;	118
● Relazione scritta;	137
● Altro	31



che la percentuale di studenti e studentesse che approvano modalità di verifica in itinere differenti dalle classiche prove intercorso, ossia che ritengono soddisfacente l'esperienza di verifica in itinere tramite power

point e/o lavoro di gruppo sale al 56%. Segnaliamo che l'8% di risposte "altro" include o uno scarso interesse verso le prove in itinere o il fatto che non ne sono state svolte.

Per quanto riguarda la domanda 8 che, come altre (10, 12 e 13), è rivolta alle segnalazioni degli studenti e delle studentesse, restituisce numerose proposte di difficile sintesi. Ci soffermiamo innanzitutto sulle segnalazioni relative a singoli insegnamenti e/o esami. Queste dovrebbero pervenire direttamente al CdS anche per tramite della CPDS e costituire uno dei momenti di gestione ordinaria della commissione stessa. Il fatto che non pervengano dipende dalla persistente scarsa conoscenza presso la nostra comunità della commissione stessa. Tuttavia, va riconosciuto che il questionario intende essere anche una modalità di apertura della commissione alla comunità studentesca. In questo senso, quindi, al netto della difficoltà di sintesi, possiamo dire che il questionario ha raggiunto uno dei suoi obiettivi secondari, ossia proprio quello di far conoscere la commissione.

In estrema sintesi, molte risposte degli intervistati e delle intervistate ruotano attorno alla gestione degli esami online. In particolare, viene richiesto più tempo o una maggiore conoscenza preliminare degli esami. Non a caso, nel *brainstorming* generato probabilmente dall'AI, le parole che risultano evidenziate hanno quasi tutte a che fare con gli esami di lingua e con il "tempo" come concetto, evidentemente estrapolato dalla relazione semantica con la durata dell'esame.

Le domande 9 e 10 hanno a che fare con i questionari di valutazione somministrati durante o alla fine dei corsi. Va detto che il 53% della platea considera efficace il questionario come strumento. Se

da un lato il dato può essere positivo, dall'altro deve essere tenuta in considerazione la restante fetta di questionario, non esigua, che invece non lo considera efficace (37%) o che vorrebbe che venissero rilevate altri aspetti dei corsi e dell'ateneo. Sebbene il 37% indichi una fisiologica avversione al questionario stesso, può anche essere letto come un dato che riporta all'incentivo

9. Pensi che i questionari di valutazione dei corsi siano efficaci a riportare un feedback preciso sul corso che hai seguito? (... [Più dettagli](#))



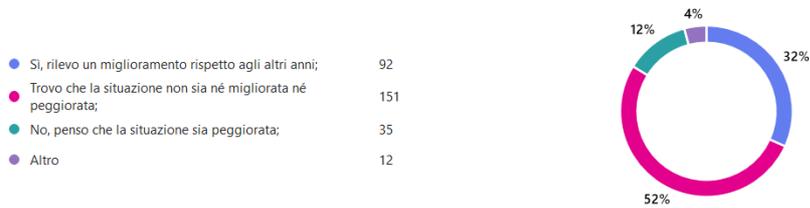
della sensibilizzazione del valore intrinseco del questionario come momento di autovalutazione da parte dell'Ateneo, dei Dipartimenti, fino ai singoli docenti. Sensibilizzare sul questionario non significa necessariamente ricordare un'importanza astratta, ma dotare

di senso le domande grazie alla descrizione della ricaduta che hanno (o possono avere) sulla vita universitaria.

La domanda 9 raccoglie quindi una serie di suggerimenti rispetto a possibili modifiche da apportare al questionario. In questo caso le risposte (non obbligatorie) sono solo 14 e riguardano il rapporto con i singoli docenti. Considerando le 290 compilazioni, 14 risposte sono il 4,8% e crediamo che la formulazione di questa domanda sia, alla luce dei dati, servita a sfoghi individuali più o meno legittimi.

Le domande 11 e 12 riguardano la frequenza dei corsi e abbracciano problematiche che vanno dagli

11. Ritieni che ci sia un miglioramento rispetto alla disposizione degli orari dei corsi e di eventuali accavallamenti? La dispo... [Più dettagli](#)



orari fino alle condizioni delle strutture. Come è possibile notare, il 32% ritiene che l'organizzazione dei corsi sia migliorata negli ultimi anni, mentre il 52% ritiene che non sia né migliorata né

peggiorata. Solo il 12% considera che la situazione sia peggiorata. Dall'analisi di questi dati, si evince che le modalità di coordinamento e di partizionamento dei corsi trasversali, le immissioni di personale strutturato e l'introduzione di nuovi strumenti informatici ha offerto un apporto significativo e potenzialmente migliorabile alla distribuzione degli orari. La domanda successiva risulta molto partecipata anche perché forse andava calibrata in altro modo: si chiede infatti se si è frequentanti o meno e quali siano i problemi più comuni riscontrati. Molte risposte si limitano quindi a indicare se, appunto, l'intervistato/a frequenta o meno, mentre altre riguardano i problemi relativi alla frequenza. Come è possibile immaginare, oltre agli accavallamenti, le problematiche riguardano la distanza fra le sedi, gli orari pomeridiani successivi alle 16:30 e l'adeguatezza delle strutture, tutti elementi non gestibili da questa commissione.

Questo elemento ritorna anche nella risposta successiva che mette l'accento sulle strutture stesse. Al di là della aule affollate per alcuni insegnamenti, molte risposte riguardano le condizioni igieniche, in particolare dei bagni.

PARERE DAAM

In merito alle modifiche degli ordinamenti didattici proposte dai Corsi di Studio del Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo (AF, AM, MAA, MAC), la CPDS esprime parere favorevole.

AF (Lingue e culture orientali e africane, I Livello, L-11): Prevedendo il passaggio dagli attuali tre curricula a un curriculum unico, declinato in base a percorsi consigliati di tipo areale o tematico, il nuovo ordinamento consente agli/alle studenti/esse di elaborare piani di studio più flessibili. La modifica nel peso dei CFU permette di potenziare l'offerta nell'ambito delle discipline storico-culturali areali, favorendo la differenziazione del CdS rispetto ad altri CdS della stessa classe o affini dell'Ateneo. Il nuovo ordinamento presenta inoltre una migliore distribuzione dei corsi nell'arco del triennio, mentre l'insegnamento della lingua europea a scelta (ampliato al francese e allo spagnolo) appare più funzionale rispetto agli obiettivi specifici del CdS. La ridenominazione di alcuni corsi contribuisce a caratterizzare meglio l'offerta formativa specifica della triennale.

In generale, la CPDS raccomanda:

- 1) tenuto conto della flessibilità dei percorsi modificati, di assicurare un efficace orientamento nella formulazione dei relativi piani di studio.
- 2) di procedere a una differenziazione ulteriore nelle denominazioni dei corsi sottolineando la diversità fra percorso triennale e magistrale pur evidenziandone la complementarità.
- 3) di inserire nell'offerta formativa un numero di AAF stabili su temi caratterizzanti specifici del CdS.

AM (Culture antiche e archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo, I livello, L-1): Il CdS ha già effettuato una profonda modifica di ordinamento didattico a partire dal 2023/24 a cui la CPDS aveva dato parere favorevole con le motivazioni indicate nel verbale del 13 gennaio 2023. Nel quadro di un'offerta formativa complessivamente ampliata, le piccole modifiche ora proposte, come la reintroduzione dell'accertamento in ingresso della lingua inglese, la ridenominazione di alcuni insegnamenti, e la regolarizzazione di alcune AAF di particolare valore metodologico, culturale e professionalizzante, sono valide e funzionali.

- 1) Come già espresso nel precedente parere, la CPDS raccomanda di assicurare un efficace orientamento, di sottolineare la diversità fra percorso triennale e magistrale pur evidenziandone la complementarità attraverso la specifica denominazione dei corsi, di arricchire l'offerta formativa.

MAA (Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, II Livello, LM-36): L'attivazione di un nuovo curriculum in inglese in aggiunta ai due esistenti, conforme agli obiettivi espressi nel Piano Strategico di Ateneo 2021-23, arricchisce l'offerta del CdS sia favorendo l'internazionalizzazione sia ampliando la rosa degli insegnamenti, di cui spicca la focalizzazione sulla contemporaneità. L'architettura dei CFU è razionale e funzionale al disegno specifico dei tre curriculum. La proposta di ridenominare alcuni corsi e nel contempo ridurre gli insegnamenti condivisi contribuisce a dare una maggiore caratterizzazione ai contenuti del CdS sia rispetto alla triennale di AF sia rispetto alle magistrali affini

dell'ateneo. Il CdS infine è opportunamente delineato per consentire l'acquisizione dei CFU utili ad accedere alle classi di concorso per l'insegnamento.

In generale, la CPDS raccomanda:

- 1) di assicurare un efficace orientamento nella formulazione dei relativi piani di studio, informando in particolare gli studenti dei requisiti necessari per l'accesso alle classi di concorso per l'insegnamento.
- 2) di procedere a una differenziazione ulteriore nelle denominazioni dei corsi sottolineando la diversità fra percorso triennale e magistrale pur evidenziandone la complementarità.
- 3) Di ottimizzare la caratterizzazione specifica del curriculum in inglese e di pubblicizzarlo in modo efficace attraverso i canali di comunicazione dell'ateneo.

MAC (Archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo, II livello, LM-2): Il CdS ha già effettuato una profonda modifica di ordinamento didattico a partire dal 2023/24 a cui la CPDS aveva dato parere favorevole con le motivazioni indicate nel verbale del 13 gennaio 2023. La proposta odierna di attivare un nuovo curriculum in inglese in aggiunta ai due esistenti, conforme agli obiettivi espressi nel Piano Strategico di Ateneo 2021-23, arricchisce l'offerta del CdS sia favorendo l'internazionalizzazione sia ampliando in modo innovativo la rosa degli insegnamenti disponibili. La ridenominazione di alcuni corsi e la proposta di regolarizzare l'erogazione di alcune AAF di particolare valore metodologico, culturale e professionalizzante, favoriscono la caratterizzazione del CdS.

In generale, la CPDS raccomanda:

- 1) Come già espresso nel precedente parere, la CPDS raccomanda di assicurare un efficace orientamento, di sottolineare la diversità fra percorso triennale e magistrale pur evidenziandone la complementarità attraverso la specifica denominazione dei corsi, di arricchire l'offerta formativa.
- 2) Di ottimizzare la caratterizzazione specifica del curriculum in inglese e di pubblicizzarlo in modo efficace attraverso i canali di comunicazione dell'ateneo.

PARERE DiSLLC

In merito alle proposte pervenute di modifica degli ordinamenti dei CdS attivi presso il DiSLLC, sia di I (Lingue e culture comparate, CP, Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe EA, entrambe L-11; Mediazione Linguistica e culturale, MC, L-12) che di II livello (Letterature e Culture Comparate, MCC, Lingue e letterature europee e americane MEA, entrambe LM-37; Traduzione specialistica MTS, LM-94; Letteratura e cultura italiana per stranieri, MCS, LM-14), la CPDS esprime parere favorevole. Le variazioni formulate prospettano una più razionale distribuzione degli insegnamenti, con una maggiore flessibilità nella costruzione dei percorsi di studio; nel contempo incrementano il numero delle altre attività professionalizzanti, ottemperando alle linee guida deliberate nelle adunanze del Senato Accademico del 27-7-2021 e del 25-7-2022. Inoltre, per quanto riguarda i dibattiti interni ai consigli dei singoli CdS e delle adunanze del Consiglio di Dipartimento tenutesi in data 05/10/2023 e 08/11/2023, i prospetti di variazione degli ordinamenti rispettano gli obiettivi formativi di ciascun CdS e valorizzano, anche al livello inferiore delle differenze curriculari, le molteplici possibilità formative in merito ai differenti sbocchi professionali.

In particolare, tenuta conto la relazione della CPDS del 2023, ultima rilevazione prima della revisione profonda dell'offerta formativa a livello di ateneo, si evidenzia quanto segue:

Corsi di laurea di I livello:

- 1) EA e CP:
 - a) Si apprezza la distribuzione dei CFU sui tre anni in modo da raggiungere il duplice obiettivo di favorire il raggiungimento della soglia dei 40 CFU e di distribuire con maggiore equità gli insegnamenti tra I e II semestre;
 - b) Si considera positivamente la scelta di anticipare le AAF al primo (EA) e al secondo anno (CP) e di inserire l'esame a scelta da 6 CFU al terzo anno pur mantenendo al secondo anno un esame a scelta da 9 CFU in modo da garantire al contempo la solida formazione e la personalizzazione del piano di studi basata sulle esigenze del singolo studente, opportunamente accompagnato da azioni e iniziative di orientamento in itinere e di percorsi professionalizzanti nell'ambito delle AAF; inoltre, si considera in maniera positiva la decisione di EA di rafforzare il peso delle AAF;
- 2) Per quanto riguarda MC:
 - a) La CPDS apprezza la distribuzione dei CFU nei tre anni di corso e considera ottimale, date le specificità della L-12, la distribuzione scelta rispetto al carico didattico, in particolare al I anno.
 - b) Come per EA, si considera positivamente l'aumento del peso, in termini di CFU, delle AAF, purché queste siano indirizzate alla valorizzazione delle caratteristiche formative del CdS e siano destinate a sostenere l'orientamento in itinere;

3) Corsi di laurea di II livello:

Per tutti i CdS di II livello, si apprezza la distribuzione dei CFU nell'arco dei due anni. Tali scelte si considerano utili al fine di più obiettivi. Sulla scorta di quanto evidenziato dalla relazione della CPDS del 2023, le criticità principali riguardano la distribuzione degli esami tra il I e il II semestre e il raggiungimento dell'indicatore dei 40 CFU per gli studenti e le studentesse che terminano il loro percorso di studi triennali nel prolungamento della sessione invernale e nella sessione straordinaria di febbraio. A fronte delle innovazioni apportate dalle variazioni di ordinamento:

- a) Si suggerisce di avviare una rapida e risolutiva discussione sulle denominazioni dei corsi in modo da evidenziare le variazioni di contenuti, in particolare tra primo e secondo livello;
- b) Si invita a considerare, sulla scorta delle variazioni strutturali dei CdS, la possibilità di incrementare l'offerta formativa in lingua inglese (e in generale in lingua straniera), al fine di aumentare l'attrattiva internazionale dell'offerta dipartimentale;
- c) Per quanto riguarda MEA, sebbene si apprezzino gli sforzi atti ad aumentare le specificità formative, a partire dall'attenzione per la carriera docente, si rammenta la natura volutamente transatlantica dei CdS e si auspica che, una volta entrato in vigore l'ordinamento e a seguito di un periodo di fisiologico rodaggio, venga promossa una riflessione in tal senso.
- d) In merito alla specifica problematicità rilevata per MCS, si apprezza la soluzione del problema relativo ai CFU acquisiti per Storia greca e Storia romana ai fini dell'insegnamento.

PARERE DiSUS

La CPDS esprime parere favorevole in riferimento alle proposte di modifica degli ordinamenti dei Corsi di Studio attivi presso il DiSUS:

- PR = Scienze Politiche e Relazioni internazionali classe di laurea LM-36 (I livello);
- MLC = Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea classe di laurea in lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione LM-38 (II livello);

- MIR = Relazioni internazionali classe di laurea in Relazioni internazionali LM-52 (II livello);
- MRI= Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa classe di laurea in Relazioni Internazionali LM-52 (II livello).

Le modifiche suggerite, prodotto di un lungo lavoro e di uno sforzo comune, offrono una distribuzione più razionale degli insegnamenti e una maggiore flessibilità nella progettazione dei percorsi di studio, aumentando nel contempo il numero delle attività professionalizzanti disponibili.

La revisione dei percorsi di PR viene incontro con maggiore incisività e puntualità alle inclinazioni e preferenze degli studenti senza perdere di vista la vocazione internazionalistica e la dimensione unica, nel panorama degli atenei italiani, dell'università L'Orientale di Napoli rispetto all'alto livello e alla varietà di studi e lingue.

Al percorso PR/1 Relazioni internazionali sono stati aggiunti altri 3 percorsi:

PR/2 economico-giuridico

PR/3 storico-politico

PR/4 (scenari areali: Asia, Africa, America), che sostituiscono i precedenti (Relazioni internazionali; Relazioni internazionali Asia-Africa; Relazioni internazionali dell'Europa e delle Americhe).

La CPDS apprezza

- la razionalizzazione del percorso comune per il primo anno e in parte per il secondo, percorso che prevede nozioni di base in area economica, giuridica, politologica, storica, sociologica;
- la (ri)nascita di un curriculum storico-politico, come era nella tradizione dell'Ateneo;
- arricchimento dal punto di vista delle ipotesi di carriera e sbocchi professionali;

e raccomanda

- di potenziare l'orientamento in modo che gli studenti possano scegliere adeguatamente secondo i propri interessi.

Per quanto concerne MLC, che ha introdotto poche modifiche, quali il potenziamento dei laboratori da 2 Cfu a 3, e continua a lavorare alla definizione di nuove titolazioni, la CPDS apprezza, come già segnalato nella relazione annuale dello scorso anno:

- l'offerta formativa centralizzata in unico *curriculum* coerente con gli obiettivi culturali e gli sbocchi professionali del Cds;
- l'attenzione alla preparazione nel settore della comunicazione, delle lingue e dei linguaggi caratteristici dell'area euromediterranea, fornendo altresì competenze adeguate nei settori storico, geografico, giuridico, socio-politico ed etico.

La CPDS suggerisce di

- introdurre quanto prima le nuove titolazioni;
- potenziare l'orientamento.

La CPDS trova persuasivi i tre nuovi percorsi di MIR:

MIR/1 Scenari globali e carriere internazionali;

MIR/2 Diritto, Economia per le relazioni internazionali;

MIR/3 Comunicazione, Politica, relazioni internazionali.

Questi rispetto ai precedenti (Politica internazionale; Diritto, Economia e Relazioni internazionali; Europa e Americhe negli scenari globali)

- affinano specifici ambiti di competenze;
- tendono a una maggiore professionalizzazione ed internazionalizzazione, pur mantenendo al contempo una complementarità nei piani di studio e nei profili professionali in uscita, nonché con i piani di studio degli altri corsi di laurea magistrale del Dipartimento.

La CPDS raccomanda di

- intensificare l'orientamento e la comunicazione con gli studenti.

Per quanto attiene a MRI, che a partire dalla coorte 2022/2023 si struttura in tre percorsi distinti (Asia, Africa, Medio Oriente e Nord Africa), la CPDS apprezza

- lo sforzo già intrapreso di definire percorsi di specializzazione specifici, nonché di razionalizzare e migliorare l'offerta didattica;
- la diminuzione degli esami generalisti;
- l'attenzione alle problematiche legate alle specificità regionali;
- legami con i processi in corso nella società contemporanea;
- il potenziamento degli insegnamenti in lingua inglese (cfr. percorso Asia)

La CPDS invita anche qui a non trascurare

- la fase di orientamento e tutoraggio.